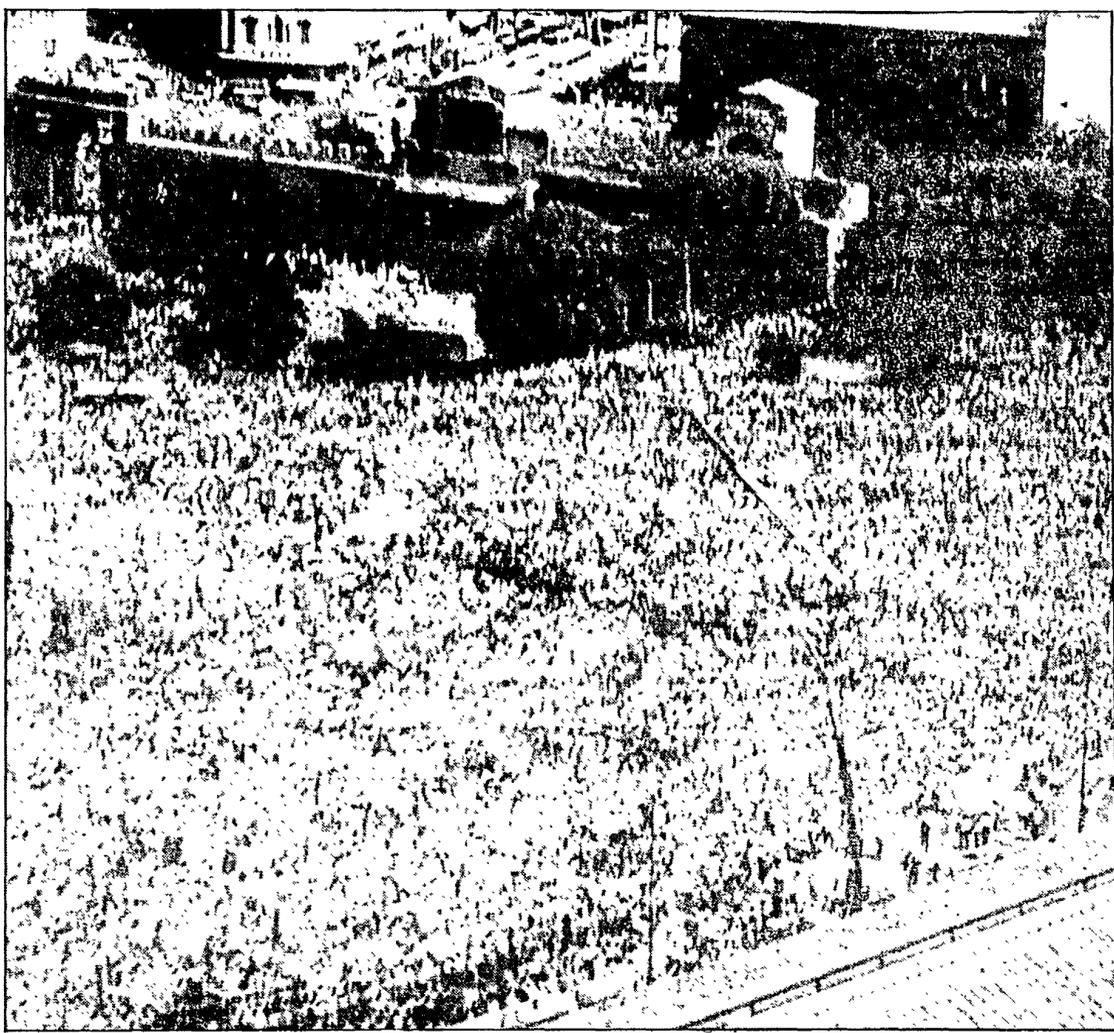


La relazione di Natta

La lotta per l'alternativa dopo la vittoria del 17 giugno



Un'immagine della folla immensa che un mese fa ha partecipato ai funerali di Berlinguer

1. Importanza e significato del voto

Le elezioni per il parlamento europeo del 17 giugno hanno dato un risultato di straordinario rilievo e portata nella vita politica italiana e per le prospettive di rinnovamento e di progresso democratico nel nostro Paese. In campo europeo non è emersa dal voto una tendenza di carattere generale e di segno univoco. Il dato nazionale ha avuto ovunque un peso determinante. Le affermazioni che le forze di sinistra e progressiste hanno realizzato in alcuni Paesi dimostrano la rilevanza delle spinte per politiche economiche di sviluppo e di equità, il consenso attorno a posizioni e iniziative in difesa della pace e della distensione, la critica ed anche l'aspra polemica verso decisioni e atteggiamenti di favore o di acquiescenza al riarmo missilistico.

In Italia il fatto preminente, e non controverso, è la netta affermazione del PCI, e i caratteri che essa ha avuto: la conquista di oltre 600.000 voti in più rispetto alla consultazione del giugno 1983; la ripresa e l'avanzata nell'intera area nazionale, con un'ondata rinnovata e nuova di consenso e di fiducia, che hanno avuto espressioni e punte di particolare importanza nel Mezzogiorno, nelle grandi città, nelle regioni rosse, tra gli emigrati; il superamento della DC nel suffragio degli italiani e il raggiungimento, per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana, della maggioranza relativa.

Questa vittoria, che abbiamo conseguito in alleanza e con il contributo del Pdup, appare tanto più significativa di fronte all'insuccesso, generale e complessivo, dei partiti di governo, alla drastica riduzione della forza della coalizione pentapartitica, che perde nel confronto con il 1983 oltre 2 milioni di voti in assoluto; ed in fronte anche all'arretramento della destra, al ridimensionamento di formazioni localistiche, all'esito deludente di DP.

Noi siamo ben consapevoli che il processo di laicizzazione della società e della politica, il superamento o la improponibilità di discriminanti ideologiche, di convenzioni e di strozzature antidemocratiche, che hanno positivamente caratterizzato le vicende del trascorso decennio, hanno contri-

buito a rendere, e renderanno nell'avvenire, sempre più «politiche» le scelte elettorali degli italiani, sempre più liberamente determinate in rapporto agli indirizzi, alle proposte e alla condotta politica dei partiti. Ma questa consapevolezza, in noi ben chiara, che non vi sono conquiste garantite per sempre, manifestazioni di fiducia sottratte alla verifica dei fatti, non può farci esitare a mettere in luce e a sottolineare che il 17 giugno si è verificato un avvenimento storicamente rilevante, un mutamento nei rapporti fondamentali tra le forze politiche italiane. Il «sorpasso» nella sua effettività e nel suo valore concreto ed emblematico di sblocco della democrazia italiana e lo spostamento a sinistra segnano, a nostro giudizio, la conclusione di una fase politica e indicano la possibilità che se ne apra una nuova; confermano per noi comunisti la validità dell'indirizzo strategico e della linea di alternativa democratica che abbiamo seguito in questi anni, e con grande vigore nell'ultimo, con Berlinguer; avvalorano quella candidatura al governo del Paese che abbiamo avanzato, in termini espliciti, con la politica di alternativa, e ci impegnano a perseguire questo obiettivo con responsabilità e chiara determinazione.

L'importanza e il significato del voto del 17 giugno non mi pare che siano stati contraddetti o inficiati dal voto regionale in Sardegna e in un complesso di Comuni della settimana successiva, non solo perché le due consultazioni non sono comparabili, per l'evidente diversità del loro carattere, per la grande disparità della base elettorale, per la concentrazione solo in alcune aree, in particolare del Mezzogiorno, ma soprattutto perché nell'episodio di maggior rilievo — il rinnovo del Consiglio regionale in Sardegna — il risultato del nostro partito, con la conferma in cifra assoluta dei voti delle elette e nelle consultazioni del forte progresso del Partito sardo d'azione, appaiono positivi, confermano le tendenze emerse in campo nazionale. Nella sostanza tenuta e confermata della nostra forza nell'83 c'era già il segno del superamento della stretta del '79.

In quest'anno abbiamo realizzato un progresso imponente, comparabile e forse ancor più significativo di quello del 1976; e che lo abbiamo conseguito nel confronto e nello scontro difficile e duro con il governo e con il tentativo, che ha caratterizzato il disegno e l'azione del presidente del Consiglio e del gruppo dirigente del PSI, di cambiare i rapporti di forza nel sindacato, nel Parlamento, nei Comuni; di forzare gli equilibri e i rapporti costituzionali; di operare, con al lottà al bipolarismo, la democrazia governante, il decisionismo, uno sfondamento al centro e una emarginazione del PCI.

Nell'affermazione del nostro partito e nella sconfitta del pentapartito e del disegno politico del PSI ha avuto un peso determinante l'impegno di lotta e di iniziativa politica su alcune grandi questioni: in primo luogo quella per la pace e contro il riarmo missilistico; la difesa di interessi e di conquiste fondamentali delle classi lavoratrici; la salvaguardia di principi e diritti essenziali della democrazia e dell'ordinamento costituzionale — la libertà e l'autonomia del sindacato — le prerogative e le funzioni del Parlamento, dell'opposizione e della maggioranza; la battaglia coesa per la moralizzazione e il risanamento della vita pubblica e politica, per la liberazione della società italiana dai cancri minacciosi e disgreganti dei poteri occulti e delle grandi organizzazioni criminali. Ha pesato fortemente, lo credo, la saldatura che, come in altri momenti decisivi, siamo riusciti a realizzare tra un grande, dispiegato momento popolare di massa e un'azione coerente, ferma nel Parlamento, sia sulla questione dei missili, sia su quella del decreto contro i salari; così che nel voto si è riflesso il 24 marzo e la battaglia parlamentare condotta fino all'ostruzionismo. È questo ampio collegamento con la società, con i lavoratori e con il popolo; è la determinazione e il vigore nella lotta, mettendo in campo e al cimento le proprie forze; è più a fondo quella concezione alta della politica e della lotta politica, ispirata e sorrette da grandi valori, da principi di moralità, da disinteresse, di cui Berlinguer è apparso una singolare e

grande espressione; sono qui le ragioni prime dell'indubbio e sensibile recupero di fiducia e del nuovo consenso che abbiamo registrato.

Il tentativo di avallare un'immagine, inattendibile da sempre e ormai grottesca, del PCI arroccato in un operismo vecchio e settario, dominato dall'estremismo esagitato e impotente del «tanto peggio», come sempre in ritardo sulle sfide dei tempi, come sempre senza una cultura di governo, e peggio in una fase di involuzione, di declino, di isolamento; questo tentativo è clamorosamente fallito. La verità è che nel complesso dei motivi che hanno determinato questa poderosa crescita di fiducia non solo tra i lavoratori dipendenti, ma nel mondo femminile, nelle giovani generazioni, nell'intellettuale, tra i ceti medi tradizionali e nuovi, c'è un elemento unificante: ed è la persuasione e il riconoscimento che il PCI rappresenta una forza cardine della nazione e della democrazia italiana; costituisce la più autentica e moderna espressione della sinistra, la forza essenziale per la costruzione di un campo governativo riformatore e democratico di sinistra; è un partito che impronta alla serietà e alla correttezza, la sua politica.

Si è osservato, e noi non intendiamo certo negarlo, che sul risultato elettorale hanno gravato gli errori dell'esecutivo e del partito di governo; ma non si tratta solo di questo, perché è un indirizzo politico che nuovamente si è mostrato fallimentare. Anche in questa ultima edizione il pentapartito non è riuscito, infatti, ad essere altro che una intesa di schieramento; una maggioranza: una coalizione dichiarata con monotonia come l'unica possibile, ma non perché ispirata e sorretta da un disegno politico unitario, da un programma di una qualche serietà e organicità. Quel tanto che nel programma iniziale e nell'azione governativa rispondeva ad una convergenza o ad orientamenti comuni, ha dimostrato, nel suo carattere sostanzialmente ultramoderato, di urtare contro i bisogni e le aspirazioni di gran parte del Paese.

Comunque la caratteristica costante di questo tipo di coalizione — un campo governativo delimitato in cui è

aperta e continua la contesa tra gli alleati per modificare i rapporti di forza all'interno di un blocco sostanzialmente moderato; con le conseguenze dell'instabilità, delle liti e delle spartizioni, della difficoltà a decidere e dell'inconcludenza —, questa caratteristica si è riproposta anche con la Presidenza socialista e si è accentuata nella fase ultima, e non solo per l'esasperazione dello scontro con l'opposizione comunista. Per quanto l'opinione pubblica possa essere abituata alla politica-spettacolo, a guerre e guerriglie che non si comprende mai bene se siano vere o finte; a scambi di offese sanguinose e in apparenza irrimediabili e a riconciliazioni altrettanto incredibili; a dissoluzioni traumatiche di coalizioni e a ricomposizioni disingolate delle medesime, a noi sembra non si fosse mai giunti ad un punto tale non solo di contraddizione e contrasto — a parte il decreto di taglio dei salari e della scala mobile — sui contenuti della politica economica e finanziaria, ma di conflittualità base condotta e comportamenti (l'uso scorretto e di parte della Presidenza del Consiglio); di polemica su fatti, veri o supposti, che investono la moralità, la correttezza e la fedeltà al regime democratico di ministri e dirigenti politici dell'uno o dell'altro partito di governo.

Che per la pochezza del bilancio del governo in quasi un anno di vita, che per questa immagine avvilente, per il senso di un degradare pericoloso verso tentazioni e suggestioni autoritarie, il pentapartito nel suo complesso abbia pagato un prezzo, che ne ribadisce e accentua la crisi, è del tutto evidente. Abbiamo già richiamato quegli errori di linea e di condotta del PSI, che il congresso di Verona finì per accentuare in un azzardo pericoloso. Principale tra questi è stata senza dubbio la contrapposizione esasperata a sinistra, il che ha portato sino a forme di attacco al Parlamento, al dichiarato perseguimento di cambiamenti istituzionali e regole del gioco attraverso atti di forza e l'uso spregiudicato (ma sostanzialmente propagandistico) della presidenza.

Ma l'insuccesso e la sconfitta politica del PSI hanno, a mio giudizio, cau-

se più profonde. Sono da individuare in un errore di analisi della realtà e della consistenza e capacità di iniziativa e di movimento politico delle forze sociali e intellettuali in campo; nel divario tra un disegno politico ambizioso — la centralità del PSI, l'aggregazione dell'area laico-socialista, la riduzione delle forze sia della DC che del PCI — e la debolezza, la scarsa consistenza, al di là dell'agitazione sul nuovo riformismo e la modernità, del progetto riformatore, l'accantonamento, anzi, la rinuncia a far leva sulla stessa elaborazione programmatica, in campo economico e interclassista, del PSI; per non dire dell'autolesione e delle sottovalutazioni nei confronti della questione morale. Le cause della sconfitta sono da individuare, infine, nell'idea illusoria che le investiture o riconoscimenti dei potenti e le leve di potere potessero valere di più, o surrogare il collegamento con le forze sociali, con la presenza nei movimenti reali dei lavoratori, delle masse popolari, dei giovani per gli obiettivi della pace, del lavoro, della giustizia. Si possono esorcizzare, e perfino insentire, le maree e le manifestazioni dei pacifisti, le lotte dei lavoratori, ma la risposta a quelle esigenze resta pur sempre la pietra di paragone per una forza socialista.

Anche il tentativo del PRI e del PLI è andato incontro ad uno scacco pesante. Si può, certo, imputare alle difficoltà delle alleanze elettorali tra partiti diversi per tradizioni storiche e politiche, e in notevole misura ancora concorrenziali e con posizioni certo non del tutto coincidenti sulla stessa prospettiva delle forze intermedie. Ma soprattutto è da ritenere che i due partiti abbiano pagato il prezzo di esitazioni e rinunce, o di reazioni per lo più fiocche e solo verbali di fronte alle scelte e alla condotta del governo su punti qualificanti. E più ancora che abbia pesato la notevole incertezza nella ricerca e nella definizione di una collocazione e di un ruolo nuovo, in particolare da parte del PRI, che non sia soltanto quello del rifiuto della sorte di comprimari della DC o di opposizione al bipolarismo, ma porti ad una caratterizzazione politica innovatrice sulle grandi opzioni a cui è di

fronte il nostro Paese. Certo è che dal voto del 17 giugno emerge con evidenza una crisi delle strategie, un colpo d'arresto e una sconfitta dei diversi disegni politici dei partiti governativi.

Anche per la DC può essere motivo comprensibile di soddisfazione l'aver superato l'assillo di una ulteriore flessione, l'aver bloccato l'emorragia. Ma la perdita di 600 mila voti, in cifra assoluta, rispetto al 1983 non è cosa irrilevante; e se la ripresa anche significativa nelle regioni settentrionali, in particolare nelle aree di più forte presenza e vitalità del movimento cattolico, è un segno, che occorre non sottovalutare, delle possibilità e dei motivi di recupero, compresa una certa forma nuova di collaterale, resta il fatto che nel Mezzogiorno la DC registra un ulteriore arretramento, e di notevole acuità nelle isole, che è un indice — come del resto stanno a testimoniare le vicende politiche della Regione siciliana e del Comune di Palermo — della crisi grave e irrisolta del sistema politico, del metodo di governo e del partito della DC. Soprattutto quanto più, anche da parte dei dirigenti della DC, vengono evocate esigenze di passaggi quasi epocali e di profonde trasformazioni, tanto più ripulita sempre più disancorata da una politica che in concreto non sa che riproporre la parte più caduca di esperienze, come quella del centrosinistra.

Per questo può forse essere improprio parlare di una ripresa del bipolarismo. Dopo il 17 giugno i dirigenti della DC possono sentirsi meno esposti o più forti nei confronti del PSI e degli altri alleati, ma in realtà permangono e pesano sulla DC la difficoltà di aggregazione e tenuta del blocco sociale e l'incertezza della prospettiva politica. La formula del «respiro strategico» del pentapartito appare sempre più disancorata da un progetto e da un programma adeguato alle esigenze di trasformazione della società e di riforma politica e morale, e si riduce anch'essa ad un puro disegno politico di conservazione del pentapartito, di pressione più stringente per certi aspetti provocatoria sul PSI e gli altri alleati, e di recupero della guida del governo.

2. Le dimissioni del governo

La prima, corretta conseguenza che occorre trarre dal giudizio e dalle scelte dei cittadini italiani è che il governo Craxi rassegni le dimissioni. Tutti i partiti hanno voluto gare alla consultazione del 17 giugno il carattere e il significato di una verifica politica. Non si può oggi sfuggire al dovere di tener conto del pronunciamento popolare. Noi comunisti ribadiamo nel modo più fermo l'esigenza di aprire formalmente la crisi.

Sia chiaro: il governo era già, prima delle elezioni, in una condizione insostenibile, al limite della correttezza costituzionale, ma oggi c'è la necessità di uscire da uno stato di confusione, di incertezza, di contrasti, che non si risolve con tregue ambigue o con manovre furbesche; la necessità di un chiarimento, di una effettiva ricerca di linee e soluzioni nuove non può essere soddisfatta se non attraverso un confronto reale e aperto tra tutte le forze democratiche, e ciò esige il pas-

saggio della crisi. E bene ribadire che noi non abbiamo chiesto le dimissioni del governo per il caso Longo o per il riesplodere di una dura, impetuosa polemica sull'assassinio di Moro. Ma non possiamo nemmeno accettare le tesi davvero estremamente disoneste, secondo cui si tratterebbe di fatti che non riguardano e non possono avere incidenza sul governo. Non tocca, dunque, il governo l'onorabilità politica e morale dei ministri? Ma non possiamo nemmeno accettare l'esclusione di colpi, tra i massimi dirigenti dei partiti e dei gruppi che lo compongono, e su questioni di estrema rilevanza, come la questione morale e la politica di difesa della Repubblica e del regime democratico?

La questione morale grava, in realtà, sul governo. Non si tratta solo degli errori compiuti, quando non si è prestato il dovuto ascolto all'ammonimento del Presidente Pertini — che gli uomini politici anche se sfiorati so-

lamente dal sospetto di un qualche coinvolgimento nella P2 avrebbero dovuto mettersi da parte —, ma di quelli ancor più gravi e inammissibili che hanno caratterizzato la condotta del ministro Longo e che hanno coinvolto in modo diretto le responsabilità del presidente del Consiglio e del governo. Noi non intendiamo affatto ridurre al caso Longo la vicenda della P2 e le risultanze dell'inchiesta parlamentare su di essa, che porranno anche, e bene dirlo subito, un problema di governo; di decisioni e misure che in modo diretto e immediato investono le responsabilità dell'esecutivo, e proponiamo più a fondo un complesso di questioni politiche e istituzionali che nelle diverse sedi, e in primo luogo in Parlamento, sarà tassativo affrontare. Non identifichiamo Longo né con il governo né con il PSDI. Ma le sue dimissioni erano da tempo un atto dovuto, e non solo per il sospetto di appartenenza alla P2. Era divenuto

disdicevole e fuori d'ogni misura il tentativo di presentarsi come vittima sacrificale per lo stato di diritto, il pentapartito, la presidenza socialista. Così bisogna constatare l'esito negativo e l'instabilità dannosa di questo tipo di coalizioni. Il problema che, in modo netto, noi poniamo di fronte al Paese, alle forze sociali e politiche, va al di là della sorte di questo pentapartito, della questione della presidenza socialista; è il problema di come si possa e si debba governare l'Italia attraverso la crisi economica, politica, istituzionale; di come si possa e si debba impostare e realizzare una politica di nuovo sviluppo, di riforme, di trasformazione democratica. Di fronte a questo, che è il problema reale e stringente del nostro Paese, appaiono del tutto incongrui, aleatori e di incerto significato ed esito, i termini e gli obiettivi della «verifica» che è stata avviata all'interno del campo governativo.

Resta tuttora difficile capire se l'intenzione vera delle diverse parti è

quella di un qualche aggiustamento e ritocco del programma dello scorso agosto; di un rimpasto limitato del ministero, nelle dimensioni che può consentire la coerenza costituzionale. Oppure se si tratta solo di allargare il contenimento, come sembra fare la DC, al fine di ridimensionare le ambizioni e il ruolo del presidente, e per mantenere aperta la contesa e la conflittualità in vista di nuove verifiche per l'autunno, e secondo calcoli di pura convenienza, di interesse di parte. La cosa peggiore per il Paese, ed anche per i partiti governativi, e in specie per il PSI, sarebbe che ci si arrendesse alla logica dello stato di necessità, alla presunta mancanza di qualsiasi alternativa e variante rispetto alla situazione attuale e che il confronto mettesse capo ad una qualche pasticciata e rassegnata compromissione. Denuciamo questa eventualità. E ripetiamo a quanti nell'area governativa hanno avvertito — prima e dopo le elezioni — l'esigenza di ricondurre al-

la normalità costituzionale, alla correttezza democratica i rapporti tra le forze politiche, tra la maggioranza e l'opposizione; di allentare la tensione e le contrapposizioni, in particolare nella sinistra; di andare ad un confronto effettivo, su questioni essenziali anche per avere un contributo del PCI alla loro soluzione, che è meglio, molto meglio, mettere sul tappeto i problemi di fondo che hanno travagliato il nostro Paese ed affrontare ora le difficoltà e i rischi di una crisi. Se ci troveremo di fronte ad una risposta negativa, ad un esito deludente, ad una involuzione sul terreno sociale, ad una prevaricazione nel sistema delle autonomie locali, è chiaro che noi ribadiremo il nostro impegno e la nostra lotta di opposizione, con la responsabilità, l'energia e la fermezza di un partito che, dopo il 17 giugno, sente ancor più il dovere di rispondere, come forza di governo, alle attese, alle esigenze, e agli interessi generali della nazione.

3. Per uno sviluppo coerente della politica di alternativa

È certo, e ne abbiamo coscienza, che per il nostro partito il voto del 17 giugno propone impegni ed obblighi di grande portata. Siamo, più chiaramente ancora che in momenti precedenti, di fronte ad una prova decisiva. Una risposta dobbiamo dare a questa cresciuta di fiducia? Come fare un uso positivo ed incisivo del consenso e della forza del partito? Come affermare quella funzione di governo, che un partito del 33% deve necessariamente perseguire?

Non possono esserci dubbi. Tutta la nostra forza deve essere messa in campo per il risvolgimento, il progresso, la trasformazione della società italiana. La risposta essenziale deve essere quella di una linea e di un programma di governo del Paese che abbiano il respiro, la coerenza, la forza persuasiva ed aggregante di un progetto di sviluppo e di rinnovamento.

Non occorre ribadire ancora, anche perché lo abbiamo già fatto nella precedente riunione, la giustezza e il valore delle grandi direttrici strategiche della nostra politica; quel complesso di orientamenti ed idee, che ci hanno ispirato e dovranno continuare a guidarci: l'autonomia internazionale, la scelta e la dimensione europea della lotta per il socialismo, l'inscindibilità del rapporto tra democrazia e socialismo, il valore universale della democrazia, del sistema delle libertà del cittadino e dell'uomo, la preminenza della pace nella politica.

Abbiamo discusso più volte dell'alternativa come di un processo che esige ulteriori spostamenti in campo sociale, più ampie convergenze ed alleanze, e cambiamenti nelle posizioni delle forze politiche, di sinistra e democratiche. È importante, certo, per uno sviluppo della situazione in questo senso, la linea e il programma che siamo in grado di indicare. In questo

sensò è già andato avanti e più ampiamente deve procedere lo sforzo del confronto all'interno delle forze sociali, tra le grandi organizzazioni in cui si esprimono gli interessi, i bisogni, le aspirazioni di una società così viva e articolata e tra le forze culturali e politiche che si pongono il problema del cambiamento. A questo era rivolta la sollecitazione di Berlinguer, già dopo le elezioni dell'83, ad operare per la costruzione di un programma dell'alternativa. Su questa strada abbiamo compiuto passi considerevoli, ed ora, forti del più ampio consenso raggiunto per questo processo, possiamo lavorare con nuove energie. Il programma per l'alternativa è per noi un impegno fondamentale.

Resta per noi ferma l'esigenza, già prospettata, di un pieno recupero della correttezza nei rapporti politici e istituzionali e dell'apertura dialettica tra le forze democratiche. È questa la prima, elementare condizione per superare una fase che ha portato anche a tensioni e incrinature preoccupanti nelle relazioni sociali e politiche. Ma il problema attuale della democrazia in Italia è più di fondo. Gli elementi degenerevoli così acuti nella vita politica riconducono a quelle cause politiche che ci hanno sollecitato a proporre quello sviluppo e compimento della democrazia, implicito nella linea dell'alternativa. Queste stesse cause hanno determinato senza dubbio il mancato rinnovo delle strutture anche nel funzionamento dei meccanismi istituzionali e nell'amministrazione statale. Ma abbiamo sottolineato tra i primi che lo sviluppo della società contemporanea e l'esperienza di questi quarant'anni suggeriscono ed esigono riforme serie dell'ordinamento democratico, l'affermazione di nuovi diritti ed anche più precise definizioni di doveri del cittadino e della comuni-

tà. Dal dibattito che si è fin qui svolto, anche nella Commissione per le riforme istituzionali, a noi sembra non siano emerse, rispetto alle nostre proposte, risposte più innovative e più corrette alle esigenze dei cittadini, ad un rapporto più aperto tra questi e lo Stato, ad una maggiore trasparenza delle decisioni e ad un più efficace e tempestivo funzionamento dello Stato e delle istituzioni. Il nostro intendimento è di rendere più incisivo e stringente il confronto, sollecitando innanzitutto il nostro partito a suscitare più ampia attenzione e partecipazione, in modo che anche le altre forze politiche si impegnino sui terreni nuovi e per soluzioni all'altezza delle trasformazioni positive ma anche delle insidie e dei pericoli che sono aperti nella nostra società. La distinzione tra momento politico e momento istituzionale mantiene certo la sua validità, ma non si può dimenticare mai che vi è un punto di riferimento unitario, costituito dalla linea e dallo Stato, e che discrasie troppo profonde determinerebbero contraddizioni e ostacoli in ogni processo di riforma e di rinnovamento.

Noi abbiamo considerato positivamente l'intesa per il nuovo Concordato tra la Repubblica e la Santa Sede. Noi sollecitiamo il governo perché faccia conoscere la relazione presentata dalla Commissione partitica, e perché su di essa si svolga al più presto quel dibattito parlamentare su cui il governo stesso si era impegnato nel febbraio scorso per una valutazione tempestiva e per ribadire che l'articolo normativo sia coerente con i principi elaborati.

Nella definizione del nostro programma, parliamo, ma essa non può essere concepita come una scottatura rispetto alla via maestra della ripresa e dello sviluppo. Tuttavia la riduzione del tempo di lavoro è una

tendenza storica. E ciò sta perché corrisponde alla flessibilità delle nuove tecnologie e alle nuove forme di organizzazione della produzione e dei servizi; sia perché agevola una diversa distribuzione del lavoro e la contrattazione, quindi, di quella parte crescente di lavoro che si svolge fuori dal controllo e dalle garanzie sindacali.

È ben difficile infatti affrontare la complessa manovra di risanamento e di riequilibrio del bilancio dello Stato senza il sostegno di un vasto arco di forze politiche e sociali, capaci di scongiurare il blocco delle grandi corporazioni e quel coacervo di interessi finanziari e speculativi che condizionano più o meno tutti i partiti attualmente al governo.

Dal lato della spesa, a noi sembra valida la linea assunta dal nostro Comitato Centrale in autunno e precisata durante la discussione sulla legge finanziaria: non si tratta di imporre tagli indiscriminati, ma di ridurre la velocità di crescita della spesa corrente, di imporre filtri rigorosi, e di porre in primo piano gli investimenti. In questo senso si collocano le nostre proposte di riforma organica della previdenza e del sistema sanitario, di cui componente essenziale è proprio l'efficienza e la produttività della spesa, ai fini di una maggiore equità nel campo delle pensioni e di un deciso miglioramento nella difesa della salute del cittadino.

Dal lato delle entrate, si tratta di affrontare con determinazione la questione fiscale. Questo deve diventare sempre più il tema su cui concentrare l'attenzione dell'opinione pubblica e spostare l'asse della nostra iniziativa e della nostra lotta. Non può reggere a lungo una comunità democratica in cui l'apporto dei contribuenti è inversamente proporzionale alla distribuzione della ricchezza.

Abbiamo già indicato la linea e le proposte per l'immediato e per un'azione di più lungo respiro: e le misure concrete sono state nuovamente ribadite ieri nella presa di posizione comune del presidente dei nostri gruppi parlamentari. L'obiettivo che indichiamo è da un lato, il riequilibrio e la modifica sostanziale dell'imposta sul reddito. In modo da ottenere contemporaneamente l'allargamento della base imponibile e la riduzione delle aliquote e della progressività. Dall'altro lo spostamento graduale di una parte del carico fiscale dal reddito al patrimonio. In parole semplici: pagare tutti, pagare sui redditi e anche sui patrimoni, e quindi gravare meno su chi paga già troppo.

Su questa linea dobbiamo opporci ad una agitazione indiscriminata contro l'insieme del ceto medio produttivo. Non solo perché tra di essi vi sono molti che fanno il proprio dovere civile, ma perché le responsabilità primarie dei fenomeni di evasione toccano i reggitori della cosa pubblica, dato che le inefficienze, le tolleranze, le complicità verso l'evasione finiscono con il danneggiare gravemente, fino al rischio del fallimento, coloro i quali vogliono adempire con correttezza tutti gli obblighi. Deve essere chiaro che qualsiasi prospettiva di risanamento e di sviluppo è condizionata dalla situazione e dai vincoli del mercato internazionale. In primo piano occorre per questo porre l'esigenza che l'Italia si faccia parte attiva di una politica della comunità europea per una difesa più coerente e forte dei propri interessi e delle proprie prospettive dinanzi alla pressione pesante della nuova economia e finanziaria della maggiore potenza capitalistica.

Consideriamo come un fatto positivo la possibilità che si è delineata di

un negoziato tra URSS e USA per la non militarizzazione dello spazio. Era questa una delle questioni sulle quali insisteva, nella sua intervista dell'11 maggio, il compagno Berlinguer, nella persuasione che l'apertura di negoziati e la realizzazione di accordi su questo e su altri problemi avrebbe potuto contribuire a un clima più disteso, di attenuazione delle diffidenze e dei sospetti reciproci, favorevole allo sviluppo di un nuovo e proficuo negoziato sia per i missili in Europa che più in generale per la riduzione di tutti gli arsenali nucleari strategici. La premessa di Berlinguer era, però, la proposta di un arresto delle installazioni, al punto in cui si è giunti da una parte e dall'altra, finalizzato alla ripresa di una seria e sollecita trattativa. Ora noi avvertiamo con preoccupazione che il riarmo missilistico va avanti e che ogni dilazione e attesa non farà che aggravare la situazione e rendere più difficile una inversione di tendenza. A nostro giudizio occorre riprendere con vigore la nostra proposta, insistere — quale che sia il governo in Italia — sull'ipotesi delineata da Craxi a Lisbona, e poi messa da parte. Occorre riannodare i fili, in campo europeo e nel nuovo Parlamento, per una ripresa del movimento e dell'iniziativa politica; occorre allargare — ed è possibile — il fronte di lotta per il disarmo missilistico, per la denuncia e la ritorsione, in particolare nell'area mediterranea, dove si può determinare un'ampia convergenza tra paesi dell'uno e dell'altro campo e quelli non allineati. Dobbiamo infine valutare quali sviluppi sia possibile dare alle diverse iniziative sul tema del referendum; su quali basi e con quali strumenti dobbiamo dare continuità e respiro nuovo al movimento pacifista, alle speranze e alle aspirazioni dei giovani.

4. L'alternativa e i rapporti tra le forze politiche

Ma non tutto — deve essere chiaro — dipende dalla nostra capacità propositiva, come talvolta sembrano ritenere anche estimatori ed amici del nostro partito. Programmi, convergenze, alleanze, movimenti politici, movimenti politici reali, debbono tradursi in effettiva opera di governo. E noi sappiamo bene che aggregare una nuova maggioranza, giungere ad un governo di alternativa democratica non è questione di lieve momento né ad agevole portata di mano. Ma questo obiettivo dobbiamo porlo, anche per la sollecitazione del voto del 17 giugno, nell'orizzonte della lotta attuale. Del resto quando ci viene chiesto con insistenza quale potrebbe essere un governo diverso dal pentapartito, quali passaggi siano per noi ipotizzabili per giungere ad una alternativa, si manifesta, in modo più o meno chiaro, la consapevolezza che il ciclo della politica e della formula del pentapartito sta ormai esaurendosi, che un nuovo e vero centro-sinistra non ha alcun fondamento reale. A questi interrogativi noi dobbiamo una risposta limpida: nessuno pensi, nessuno faccia conto che il PCI possa riproporre esperienze che, al di là del giudizio sui risultati, sulle cause e le responsabilità del loro fallimento, sono concluse e irripetibili; che il PCI possa essere disponibile per cose da poco o per manovre di corto respiro. Noi avanziamo la candidatura del PCI al governo. In questa rivendicazione non vi è alcun assillo dell'impegnatezza. Ci muove, invece, la persuasione che soluzioni che non siano chiare e forti, non sono utili per il Paese, per un'opera effettiva di risanamento e di riforme. Non vorremmo

che, avendo usato il linguaggio della serietà e della chiarezza, venissimo magari accusati di presunzione arrogante e di arroganza demagogica. Il significato della nostra posizione è del tutto chiaro: ci preme disporre equivochi, errori per furberia o per speranza che il PCI possa fare — come si dice — da sponda o da supporto di questo o quel governo, di questo o quel presidente del consiglio; ci preme porre i rapporti, il confronto, la lotta tra le forze democratiche sul terreno della correttezza e della trasparenza, senza esclusionismi e senza pregiudiziali. Questo criterio e questo metodo ci sembrano essenziali per fare avanzare una alternativa; per determinare, comunque, le condizioni di un confronto e di una lotta, che nel rispetto pieno dei valori e dei principi della Costituzione, abbiano come punto di riferimento gli interessi generali, le esigenze di fondo di pace, di sviluppo, di rinnovamento del nostro Paese, e si propongano anche convergenze parziali per la soluzione di problemi concreti e rilevanti, e per muovere passi avanti verso nuove soluzioni politiche.

Noi siamo ben consapevoli della gravità, delle conseguenze negative della contrapposizione e dello scontro tra il nostro e il partito socialista. Non abbiamo ingaggiato a cuor leggero la battaglia contro il decreto, e non occorre ripetere il complesso di motivi per cui l'abbiamo ritenuta necessaria e giusta.

Ma non credo siano da individuare in questa vicenda, e nemmeno nella Presidenza socialista le cause e i motivi essenziali dei contrasti e dell'accettarsi di una conflittualità che ci

preoccupa e che eguale, se non maggiore preoccupazione dovrebbe suscitare (e in qualche misura, in verità, incomincia a suscitare) nel PSI. Noi abbiamo chiamato in causa il corso politico del PSI, e in particolare la linea dettata dalla governabilità, dell'intesa con la DC, dell'alternanza come ricerca e affermazione di una posizione determinante, per l'esclusione del PCI dal campo governativo, e lo ha recentemente ribadito Craxi — anche a prezzo di una rinuncia ad una politica riformatrice e di alternativa. I dirigenti socialisti individuano, invece, le ragioni delle tensioni e delle divaricazioni nella politica del nostro partito che, secondo una analisi proposta ora da Martelli, avrebbe costantemente e solo mirato (al compromesso storico, con l'eurocomunismo) alla «legittimazione» del nostro partito, senza alcuna reale attenzione e impegno sui contenuti di una politica di riforme e sviluppo, e per questo fine avrebbe offerto un compromesso a tutti, alla DC, al capitale, alla Nato, eccetto che al PSI. Non interessa ora contestare e respingere una simile interpretazione che immedesimisce e banalizza una grande strategia politica. È chiaro che un peso della storia, di quella recente, dico, dall'esaurimento del centro-sinistra al '76, dalla politica di solidarietà ad oggi. Rimuovere non è facile, e se può valere l'indagine, la riflessione critica, il confronto culturale e politico, il più possibile corretto, l'essenziale è, se si vuole avviare una fase nuova dei rapporti socialisti e comunisti, promuovere fatti nuovi. Vi è un interesse, una volontà reale di tentare? Se è così, ci consentano i dirigenti socialisti di dir

loro di liberarsi da questo luogo comune della nostra «legittimazione». Quest'idea di una legittimazione al di fuori della storia, della politica, e della volontà popolare è stato il marchingegno e il cardine del potere e del predominio della DC, ed anche delle deformazioni e del guasto del nostro sistema democratico. Ad essa anche il PSI ha pagato prezzi non indifferenti. È disdicevole e degradante, e tra l'altro ormai di nessuna utilità, che questo vecchio sia stato fatto proprio e continui ad essere argomento dei socialisti. Così l'esigenza, legittima e giusta, della crescita della forza elettorale e politica del PSI non dovrebbe diventare un assillo per il riequilibrio o il rovesciamento dei rapporti, magari con la formula della lotta al bipolarismo. In questo modo si entra in una rotta di collisione, senza grandi vantaggi, per il PSI. Altra cosa è il confronto e la competizione aperta nel quadro di quel rapporto unitario, sul quale abbiamo costruito un grande patrimonio, che ha dato e dà forza al nostro partito, ma anche — non lo si dimentichi — al PSI.

Noi siamo interessati, disposti a ricercare una distensione, un miglioramento del clima, dei rapporti, e non mancherà da parte nostra l'impegno e l'iniziativa perché ciò avvenga. Gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le prospettive politiche restano, tuttavia, contrastanti. Noi abbiamo riaffermato senza infingimenti che intendiamo battere per una alternativa, che puntiamo al governo del Paese. Nel PSI non ci sorprende che l'iniziativa perché ciò avvenga, gli indirizzi e le